

# 01 Concilio di Nicea XI-XII sec

approfondimento dell'articolo del 06/04/11  
de "La Vita Nòva" n. 1.1 de "Il Sole 24 Ore"

Arnaldo Filippini

Luciano Perondi

Leonardo Romei

Burchard von Worms

(Burchardus Wormatiensis),

XI-XII sec,

Collectio Canonum libri XX, f. 4v,

manoscritto, Biblioteca Capitolare

Feliniana di Lucca, ms. 124.

## Credits

L'immagine appare per gentile  
concessione dell'Archivio e Biblioteca  
Arcivescovile di Lucca.

I testi e l'analisi visiva sono rilasciate  
secondo la licenza 

Queste immagini sono usate senza  
fini di lucro, al solo scopo scientifico  
di illustrazione.

## Si ringraziano:

La Fondazione Ragghianti  
per aver fornito l'immagine dal catalogo  
della mostra "Lucca e l'Europa un'idea  
di medioevo", p. 212.

Don Marcello Brunini,  
direttore dell'Archivio,  
Laura Macchi e Lorenzo Maffei  
per l'aiuto.

L'analisi è realizzata con la consulenza  
di Stefano Martinelli, dottorando in Storia  
dell'arte medievale all'Università di Pisa.  
Gli autori si assumono comunque  
la responsabilità di eventuali errori.

## Alcune note sul manoscritto

Il manoscritto rappresenta il Concilio  
di Nicea (325 d.C) e in particolare  
l'approvazione del Credo Atanasiano.

Il testo dovrebbe essere legato all'azione  
di Anselmo da Baggio, papa (Alessandro II,  
1061-1073) e allo stesso tempo vescovo  
di Lucca (dal 1057), che agisce nello spirito  
della riforma di Gregorio VII.

Si pone, in quell'epoca, la necessità  
di affermare la dottrina a cui il clero  
deve adeguarsi, in questo caso il così  
detto Credo Atanasiano.



Salvo l'immagine che mantiene la sua licenza originale, i testi e l'analisi visiva sono rilasciate  
secondo la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso  
modo 2.5 Italia License.

# 01 Concilio di Nicea XI-XII sec

approfondimento dell'articolo del 06/04/11  
de "La Vita Nòva" n. 1.1 de "Il Sole 24 Ore"

Arnaldo Filippini  
Luciano Perondi  
Leonardo Romei

## Il documento

Si tratta di un documento di riferimento per lo studio del diritto canonico, in particolare ad uso del Capitolo di Lucca: non seguire i suoi dettami poteva portare alla scomunica. In questo periodo non ha senso l'idea di "documento" come la intendiamo oggi: l'immagine diventa una conferma della tradizione, anche se tra manoscritto e Concilio sono passati più di 7 secoli.

La forma e il colore delle parole sono connesse, nella maggior parte dei casi, con la loro funzione.

Testo alfabetico e disegni sono prodotti dalla stessa mano, coincidenza (piuttosto rara) tra miniaturista e scribe.

Scomunica in rosso e in capitale

È presente una prescrizione chiaramente identificata (in posizione centrale) e precisamente collocata nel suo contesto (concilio di Nicea, Atanasio, 318 vescovi). In questo senso il documento è autonomo e autosufficiente ai fini della scomunica contenuta (la scritta centrale in rosso in verticale).

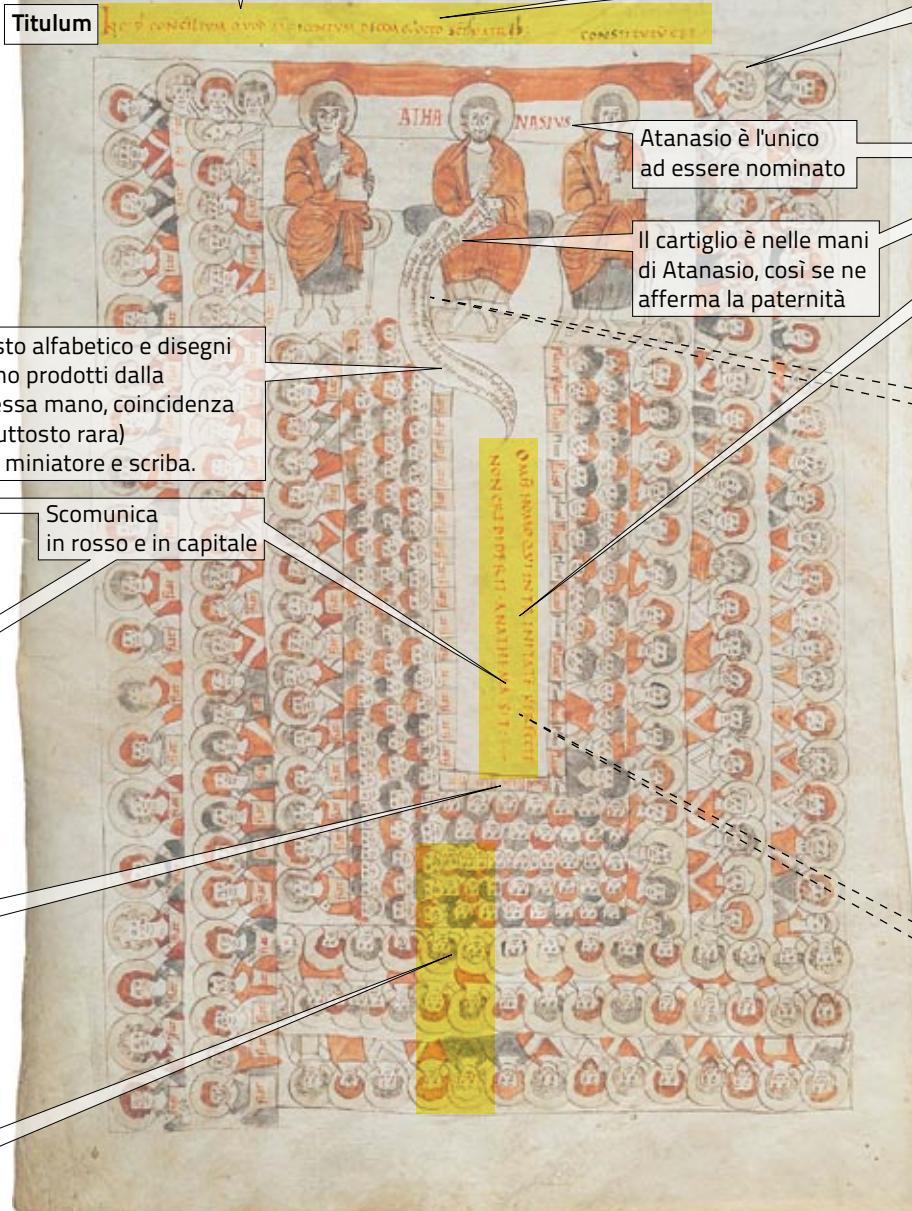
Approvazione del credo espressa con "fiat" e "placet"

## Imperfezioni

1. la sequenza dei "fiat" e i "placet" non è regolare e non sono distribuiti in modo omogeneo;
2. il criterio di "maggiore grandezza" = "maggiore importanza" è rispettato per Atanasio rispetto agli altri, ma non nel caso degli altri vescovi la cui grandezza dipende solo da necessità compositive (i patres più vicini al centro sono disegnati più piccoli degli altri).

"Incipit concilium quod a tricentum decem & octo sancti (sanctis) patres (patribus) constitutum est"  
"Inizia il concilio che è costituito da trecentodiciotto santi padri."

**Titulum**



**Si fa un uso molto ampio di raffigurazioni.**

Sono mostrati non solo Atanasio, ma tutti i 318 vescovi, indicati nel titolo, partecipanti al Concilio di Nicea.

**Lo spazio della pagina è interamente riempito di figure.**

La collocazione e la grandezza di Atanasio in alto indicano la sua preminenza. La collocazione del cartiglio indica la sua emanazione da parte di Atanasio. La scomunica posta in posizione centrale sembra invece venire da tutto il Concilio.

Nel cartiglio la prima e l'ultima frase del Credo Atanasiano.



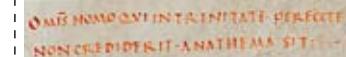
"Quicumque vult salvis esse ante omnia opus est ut teneat catholicam fidem"

"Chiunque voglia salvarsi deve anzitutto possedere la fede cattolica"

"Haec est fides catholica quam nisi quisque fideliter firmiterque crediderit salvis esse non poterit"

"Questa è la fede cattolica: chiunque non l'avrà creduta fedelmente e fermamente, non potrà salvarsi"

**La scomunica**



"Omnis homo qui in trinitate perfecte non crediderit anathema sit"

"Chiunque non creda nella trinità perfetta sia scomunicato"